



# *Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*

**DELIBERA N. 221/11/CSP**

**ESPOSTO PRESENTATO DAL PARTITO DELLA RIFONDAZIONE  
COMUNISTA – SINISTRA EUROPEA PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI  
NEI CONFRONTI DELLA RAI-RADIOTELEVISIONE ITALIANA S.P.A. PER  
LA VIOLAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 31 LUGLIO 2005, N. 177 E  
DELLA LEGGE 22 FEBBRAIO 2000, N. 28**

## **L'AUTORITÀ**

NELLA riunione della Commissione per i servizi e i prodotti del 22 luglio 2011;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, pubblicata nel Supplemento Ordinario n. 154/L alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 177 del 31 luglio 1997;

VISTO il decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, come modificato dal decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 44, recante “*Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici*”, ed, in particolare, gli artt. 3 e 7;

VISTA la legge 22 febbraio 2000, n. 28, recante “*Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica*”, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 43 del 22 febbraio 2000 e, in particolare, l'art. 5 ;

VISTO il decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, come modificato dal decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 44, recante “*Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici*” ed, in particolare, gli artt. 3 e 7;

VISTA la deliberazione in data 5 aprile 2011 della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, recante “*Disposizioni in materia di comunicazione politica, messaggi autogestiti e informazione della concessionaria pubblica nonché tribune elettorali per le elezioni provinciali e comunali fissate per i giorni 15 e 16 maggio 2011 e per lo svolgimento di consultazioni referendarie nella Regione Autonoma della Sardegna e nel comune di Magliano Sabina (Rieti)*” pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 80 del 7 aprile 2011;

VISTA la deliberazione approvata dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi il 4 maggio 2011, recante “*Disposizioni in materia di comunicazione politica, messaggi autogestiti e informazione della concessionaria pubblica nonché tribune relative alle campagne per i referendum*”



# *Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*

*popolari indetti per i giorni 12 e 13 giugno 2011*” pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 104 del 6 maggio 2011;

VISTA la delibera n. 243/10/CSP del 15 novembre 2010, recante “*Criteri per la vigilanza sul rispetto del pluralismo politico e4 istituzionale nei telegiornali diffusi dalle reti televisive nazionali*”;

VISTA la delibera n. 224/11/CONS del 28 aprile 2011, recante “*Provvedimento sul rispetto dei principi in materia di informazione nei telegiornali durante le elezioni provinciali e comunali fissate per i giorni 15 e 16 maggio 2011*”;

VISTA la delibera n. 256/10/CSP, recante “*Regolamento in materia di pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa*” pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 301 del 27 dicembre 2010;

VISTO l’esposto presentato dal Partito della Rifondazione comunista – Sinistra europea Partito dei comunisti italiani in data 15 giugno 2011 (prot. n. 30187), con il quale gli on.li Paolo Ferrero, Oliviero Diliberto, Domenico Caporusso e Roberto Soffritti hanno segnalato la pretesa violazione delle norme in materia di par condicio e degli artt. 3 e 7 del Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici da parte della Rai S.p.A. in relazione all’inosservanza dei principi della corretta informazione e del libero accesso ai mezzi di informazione nelle giornate successive alle elezioni amministrative del 15 e 16 maggio 2011 nel corso delle quali si sarebbe realizzato un visibile squilibrio del contraddittorio tra le forze politiche interessate alla predetta consultazione. In particolare, oltre una generica “*mala gestione degli spazi di informazione radiotelevisiva in contrasto con i principi di pluralismo, di imparzialità, di completezza, di obiettività e di parità di trattamento*” in ragione della realizzazione di palinsesti pregiudizievole per la Federazione della Sinistra, gli esponenti lamentano che nel corso della trasmissione “Ballarò” andata in onda su “*RaiTre*” il 17 maggio 2011, la Ipsos avrebbe riportato in modo erroneo le percentuali di voto raggiunte dal medesimo soggetto politico alle elezioni del 15 e 16 maggio;

VISTA la nota del Servizio comunicazione politica e risoluzione di conflitti di interessi del 16 giugno 2011 (prot. n. 30759) con la quale, descritti i fatti denunciati nell’esposto, sono state richiesti alla concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo chiarimenti ed eventuali controdeduzioni;

VISTE le controdeduzioni formulate dalle società Rai S.p.A. in data 24 giugno 2011 (prot. n. 32468) con le quali la società rappresenta quanto segue:

- la normativa applicabile al caso in esame è quella relativa ai periodi non elettorali trattandosi di circostanze verificatesi dopo il voto per le elezioni amministrative del 15 e 16 maggio 2011. Inoltre, la delibera n. 80/11/CSP non è opponibile alla Rai S.p.A. in quanto recante le disposizioni attuative della legge n. 28/00 in vista delle predette elezioni esclusivamente nei confronti dell’emittenza radiotelevisiva privata;



## *Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*

- l'esponente non può essere considerato soggetto politico ai sensi degli articoli 2 e 11 del provvedimento 10 dicembre 2002 della Commissione parlamentare per l'indirizzo e la vigilanza sui servizi radiotelevisivi e, conseguentemente, non appare legittimato a presentare esposti quali quello in esame;
- nel merito, dopo aver ribadito il principio secondo cui nei programmi di informazione la presenza dei soggetti politici non è legata al rigido rigorismo matematico della ripartizione degli spazi e dei tempi, si osserva che il numero di presenze del soggetto denunciante nel periodo 18 maggio-17 giugno 2011 appare "*considerevole in termini di visibilità*". A tal fine, viene allegato un documento interno nel quale sono riportate le singole presenze di esponenti del movimento denunciante nel periodo considerato;
- per quel che concerne il preteso errore commesso in occasione della presentazione dei risultati di un sondaggio nel programma "Ballarò" andato in onda il 17 maggio, si precisa che la Rai S.p.A. non ha responsabilità in merito ai contenuti dello stesso, elaborati dalla società IPSOS, e comunque il sondaggio non riguardava l'esito della consultazione appena conclusasi, bensì l'intenzione di voto degli italiani laddove si fosse votato per le elezioni politiche entro il mese successivo.

CONSIDERATO quanto disposto dall'art. 1, comma 1, del provvedimento 5 aprile 2011 della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza sui servizi radiotelevisivi a norma del quale le disposizioni ivi contenute trovano applicazione sia al primo che al secondo turno delle elezioni provinciali e comunali del 15 e 16 maggio, con turni di ballottaggio fissati per i giorni 29 e 30 maggio 2011;

RITENUTO che per il periodo oggetto di contestazione nell'esposto - 17 maggio - 15 giugno 2011, data di ricezione della segnalazione - la disciplina applicabile alla fattispecie considerata è quella propria dei periodi elettorali in quanto: 1) come chiarito dall'Autorità, per le votazioni di ballottaggio, che costituiscono il secondo turno delle elezioni, indipendentemente dal corpo elettorale interessato (superiore o inferiore al quarto degli elettori su base nazionale), continuano a trovare applicazione le norme che disciplinano il primo turno delle elezioni stesse, e pertanto tali disposizioni hanno trovato applicazione sino alla data del 30 maggio 2011, essendo i ballottaggi una ulteriore fase senza soluzione di continuità della medesima competizione elettorale; 2) in ragione dei referendum abrogativi indetti per i giorni 12 e 13 giugno, il periodo oggetto di esame, quanto meno sino alla data del 13 giugno 2011, è stato caratterizzato altresì dallo svolgimento della campagna referendaria in relazione alla quale la Commissione parlamentare di vigilanza ha adottato uno specifico provvedimento attuativo delle disposizioni di cui alla legge n. 28/00 nei confronti della RAI S.p.A. la cui disciplina si è sovrapposta, per i giorni dal 17 al 30 maggio a quella relativa al turno di ballottaggio;

CONSIDERATO che la disciplina dell'informazione nei periodi elettorali è stabilita dall'art. 5 della legge n. 28 del 2000, a norma del quale nei programmi di



## *Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*

informazione deve essere garantita la parità di trattamento, l'obiettività, la completezza e l'imparzialità dell'informazione ed un comportamento corretto ed imparziale nella gestione dei programmi medesimi così da non esercitare, anche in forma surrettizia, influenza sulle libere scelte degli elettori;

CONSIDERATO che l'art. 8, commi 2 e 3, della deliberazione 5 aprile 2011 della Commissione parlamentare di vigilanza, nel ribadire l'esigenza che i notiziari Rai, durante il periodo di campagna elettorale, si conformino con particolare rigore ai principi del pluralismo, dell'imparzialità, dell'indipendenza, della completezza, dell'obiettività e della parità di trattamento, fanno comunque salva l'autonomia editoriale e la salvaguardia della tipologia del format specifico e che analoga disposizione è contenuta nell'art. 7 della deliberazione 4 maggio 2011 in relazione alla campagna referendaria;

CONSIDERATO che la rappresentazione delle diverse posizioni politiche nei telegiornali non è regolata, a differenza della comunicazione politica, dal criterio della ripartizione matematicamente paritaria degli spazi attribuiti, ma deve conformarsi al criterio della parità di trattamento, il quale va inteso propriamente, secondo il consolidato orientamento dell'Autorità, nel senso che situazioni analoghe debbano essere trattate in maniera analoga, al fine di assicurare in tali programmi l'equa rappresentazione di tutte le opinioni politiche ed il corretto svolgimento del confronto politico su cui si fonda il sistema democratico;

CONSIDERATO che quanto alle elezioni amministrative del 15 e 16 maggio 2011 il soggetto denunciante ha presentato candidature in tanti ambiti territoriali da interessare almeno un quarto del totale regionale degli elettori chiamati alla consultazione, integrando in tal modo i requisiti cui l'art. 3 del provvedimento 5 aprile 2011 della Commissione parlamentare di vigilanza ancora la legittimazione dei soggetti politici a prendere parte alle trasmissioni di comunicazione politica mandate in onda nel periodo compreso tra lo spirare del termine per la presentazione delle candidature e la mezzanotte del giorno precedente la data delle elezioni e che, quanto alla campagna referendaria, il medesimo soggetto è risultato essere soggetto legittimato a partecipare alle trasmissioni che trattano i temi propri dei referendum avendo soddisfatto, in relazione a tutti i quattro quesiti oggetto di referendum, i requisiti richiesti a tal fine dall'art. 3, comma 1, lett. c) del provvedimento 4 maggio 2011 della Commissione parlamentare di vigilanza;

PRESA VISIONE dei dati del monitoraggio forniti dall'ISIMM Ricerche relativi al periodo oggetto di contestazione da parte degli esponenti e a quello immediatamente successivo dai quali emerge che:

- nel periodo compreso tra il 17 e il 30 maggio, periodo caratterizzato dalla campagna elettorale per il turno di ballottaggio, nei notiziari Rai, considerate tutte le edizioni, su un tempo di antenna (somma dei tempi di parola e di notizia) complessivamente fruito dai soggetti politici pari a 9 ore, 20 minuti e 59 secondi, la federazione della



## *Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*

sinistra ha fruito di un tempo pari a 1 minuti e 54 secondi, pari allo 0,34 del tempo totale, mentre Rifondazione comunista ha fruito di un tempo di 3 secondi, pari allo 0,01%. Il tempo di parola fruito dalla federazione della sinistra, su un totale di 3 ore, 38 minuti e 54 secondi, è stato di 1 minuto e 26 secondi (0,65% del totale). Nello stesso periodo nei programmi e nelle rubriche di testata Rai (testate "Tg1", "Tg2", "Tg3", "RaiNews"), su un tempo di parola totale pari a 25 ore, 3 minuti e 35 secondi, la Federazione della sinistra ha fruito di un tempo pari a 10 minuti e 3 secondi, pari allo 0,67% del totale, mentre Rifondazione comunista ha fruito di 8 minuti e 53 secondi pari allo 0,59% del totale;

- nel periodo compreso tra il 30 maggio, data di chiusura dei seggi per il turno di ballottaggio, e il 15 giugno (data di ricezione dell'esposto), periodo caratterizzato dallo svolgimento della campagna referendaria conclusasi il 13 giugno, nei notiziari Rai, considerate tutte le edizioni, su un tempo di antenna (somma dei tempi di parola e di notizia) complessivamente fruito dai soggetti politici pari a 8 ore, 31 minuti e 43 secondi, la federazione della sinistra ha fruito di un tempo pari a 3 minuti e 4 secondi (pari allo 0,60% del totale), mentre rifondazione comunista ha fruito di un tempo pari a 5 secondi (0,02% del totale); il tempo di parola, su un totale di 3 ore, 3 minuti e 59 secondi, è stato di 2 minuti e 18 secondi, pari all'1,25% del totale. Nei notiziari "RaiNews" la federazione della sinistra, nello stesso periodo, ha beneficiato di un tempo di parola pari allo 0,66% del totale del tempo di parola dei soggetti politici; nei programmi e nelle rubriche della testata "RaiNews" la Federazione della sinistra, nel medesimo periodo, ha fruito di un tempo di parola pari allo 1,48% (18 minuti e 58 secondi) del totale del tempo di parola dei soggetti politici. Nello stesso periodo nei programmi e nelle rubriche di testata Rai (testate "Tg1", "Tg2", "Tg3", "Rai News"), su un tempo di parola totale pari a 22 ore, 8 minuti e 36 secondi, la Federazione della sinistra ha fruito di un tempo pari a 11 minuti e 54 secondi, pari allo 0,90% del totale, mentre Rifondazione comunista ha fruito di un tempo pari allo 0,02% del totale;
- nel periodo compreso tra il 15 giugno e il 2 luglio, nei notiziari Rai, considerate tutte le edizioni, su un tempo di antenna (somma dei tempi di parola e di notizia) complessivamente fruito dai soggetti politici pari a 11 ore, 27 minuti e 19 secondi, la Federazione della sinistra ha beneficiato di un tempo pari allo 0,45% del totale, mentre Rifondazione comunista ha fruito di un tempo pari allo 0,11% del totale. Nei telegiornali "RaiNews" la Federazione della sinistra, nel medesimo periodo, ha fruito di un tempo di parola pari al 4,22% del totale del tempo di parola fruito dai soggetti politici e del 2,65% del tempo di antenna. Nello stesso periodo nei programmi e nelle rubriche delle testate "RaiUno", "RaiDue", "RaiTre", "Raieducational", su un tempo di parola totale pari a 9 ore, 37 minuti e 58 secondi, la Federazione della sinistra ha fruito di un tempo di parola pari all'1,25% del totale; nel medesimo intervallo di tempo considerato, nei programmi e nelle rubriche delle testate "Tg1", "Tg2", "Tg3", "Rai News", su un tempo di parola totale pari a 3 ore, 59 minuti e 55 secondi, la Federazione della sinistra ha fruito di un tempo di parola pari al 10,37% del totale e rifondazione comunista di un tempo pari al 4,18% del totale. Nei



## *Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*

programmi e nelle rubriche di testata "RaiNews" la Federazione della sinistra ha beneficiato di un tempo di parola pari al 9,31% del totale del tempo fruito dai soggetti politici (pari a 19 ore, 15 minuti e 30 secondi);

CONSIDERATO che il periodo oggetto di doglianza da parte degli esponenti investe altresì una fase peculiare della campagna elettorale, quella compresa tra le votazioni del 15 e 16 maggio e il relativo turno di ballottaggio fissato per i giorni 29 e 30 maggio 2011, nel corso del quale l'attualità della cronaca è stata fortemente condizionata dall'imminenza del turno di ballottaggio interessante importanti comuni italiani, il cui esito rivestita un'indubbia valenza politica di specifico interesse per l'opinione pubblica. Il movimento politico istante sosteneva, tra l'altro, alcuni dei candidati Sindaci interessati dal turno di ballottaggio;

RILEVATO che l'esame dei dati del monitoraggio sopra riportati conferma tale valutazione evidenziando una tendenziale crescita della presenza del soggetto denunciante, sia come tempo di parola che come tempo di antenna, nei notiziari e nei programmi di approfondimento della RAI nel periodo successivo alla chiusura della campagna elettorale per il turno di ballottaggio, presenza che acquista un particolare valore ove si consideri che ad altri soggetti politici privi, al pari degli esponenti, di propri rappresentanti al Parlamento nazionale e al Parlamento europeo – e che pure hanno presentato liste per le elezioni amministrative del 15 e 16 maggio 2011 - è stata riservata una attenzione molto inferiore nei programmi e nei telegiornali considerati;

CONSIDERATO che gli esiti del sondaggio realizzato dalla IPSOS e diffusi nel corso del programma "Ballarò" andato in onda il 17 maggio 2011 su "RaiTre" riguardavano, come si evince dalla visione del programma, l'intenzione di voto degli italiani laddove si fosse votato per le elezioni politiche entro breve. Pertanto, la percentuale attribuita agli esponenti non riguardava il dato riepilogativo delle elezioni appena svoltesi: l'attenzione infatti era rivolta esclusivamente all'intenzione di voto del campione intervistato per il futuro;

CONSIDERATO inoltre che l'art. 8 della legge n. 28/2000 e le relative disposizioni attuative in materia di sondaggi di cui al regolamento adottato con delibera n. 256/10/CSP, recano le modalità di diffusione e pubblicazione dei sondaggi d'opinione e dei sondaggi soffermandosi specificamente sugli aspetti formali attinenti la diffusione dei sondaggi medesimi;

CONSIDERATO che a norma dell'art. 32 *quinquies* del decreto legislativo n. 177/05 chiunque si ritenga leso nei suoi interessi morali o materiali da trasmissioni contrarie a verità ha diritto di richiedere al fornitore di servizi di media audiovisivi lineari, inclusa la concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, che sia trasmessa apposita rettifica;



# *Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*

RITENUTO di condividere le valutazioni svolte dalla Rai S.p.A. nella propria memoria difensiva in particolare con riferimento ai principi che governano l'informazione radiotelevisiva e che valgono a differenziarla, come confermato anche da costante giurisprudenza, dalla comunicazione politica;

RITENUTO che in un quadro di valutazione complessiva dei tempi di antenna e di parola fruiti dai segnalanti nei notiziari e nei programmi di approfondimento diffusi dalla Rai nel periodo considerato non si rileva un pregiudizio degli esponenti in termini di sottopresenza in violazione dei principi di pluralismo, imparzialità, completezza, obiettività e parità di trattamento;

RITENUTO pertanto che, alla luce dei dati del monitoraggio esaminati, non ricorra nel caso di specie alcuna violazione dei principi in materia di par condicio sanciti dalla legge 22 febbraio 2000, n. 28;

UDITA la relazione dei Commissari Michele Lauria e Antonio Martusciello, relatori ai sensi dell'art. 29 del "Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità";

## **DELIBERA**

l'archiviazione dell'esposto per le motivazioni di cui in premessa.

La presente delibera è trasmessa alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi .

Roma, 22 luglio 2011

IL PRESIDENTE  
Corrado Calabrò

IL COMMISSARIO RELATORE  
Michele Lauria

IL COMMISSARIO RELATORE  
Antonio Martusciello

Per attestazione di conformità a quanto deliberato  
IL SEGRETARIO GENERALE  
Roberto Viola